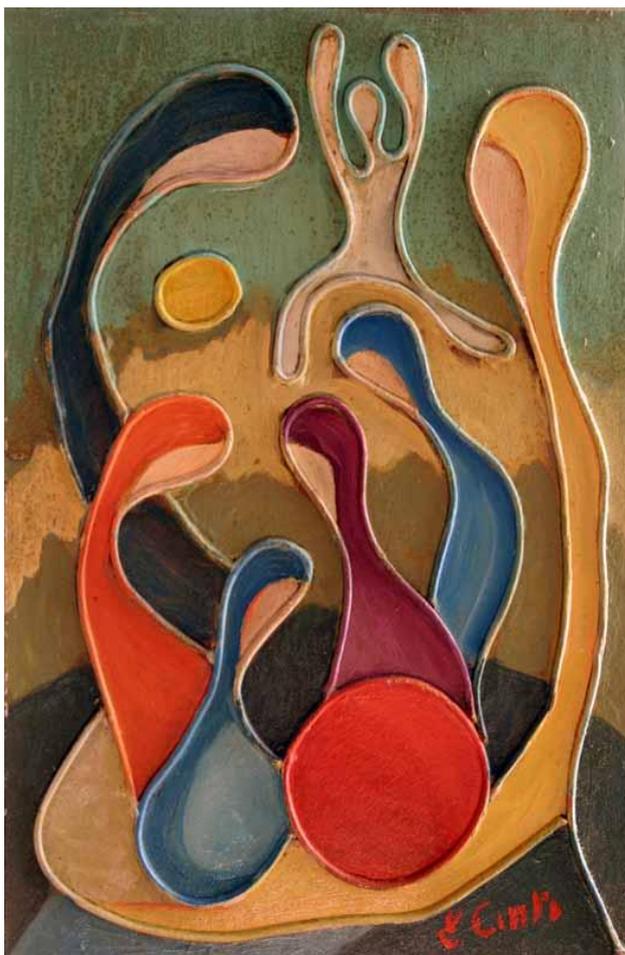


Tra sogno e realtà

Eugenio Cinti

(Firenze, 15 aprile 1928 – Livorno, 6 maggio 2013)



Ragazzi nel parco, 1972

Il Cinti, che non ignora i cubisti e raramente, per rendere la sua pittura più incisiva e penetrante, si affida al rilievo. La sua tematica è varia: spesso le figure diventano simboli e comunicano all'osservatore sensazioni ed emozioni prelevate nella quotidiana realtà, dalla dinamica vita di questa nostra epoca turbolenta.

Luciano Bonetti



Sopravvivenza, 1974



Il randagio, 1977



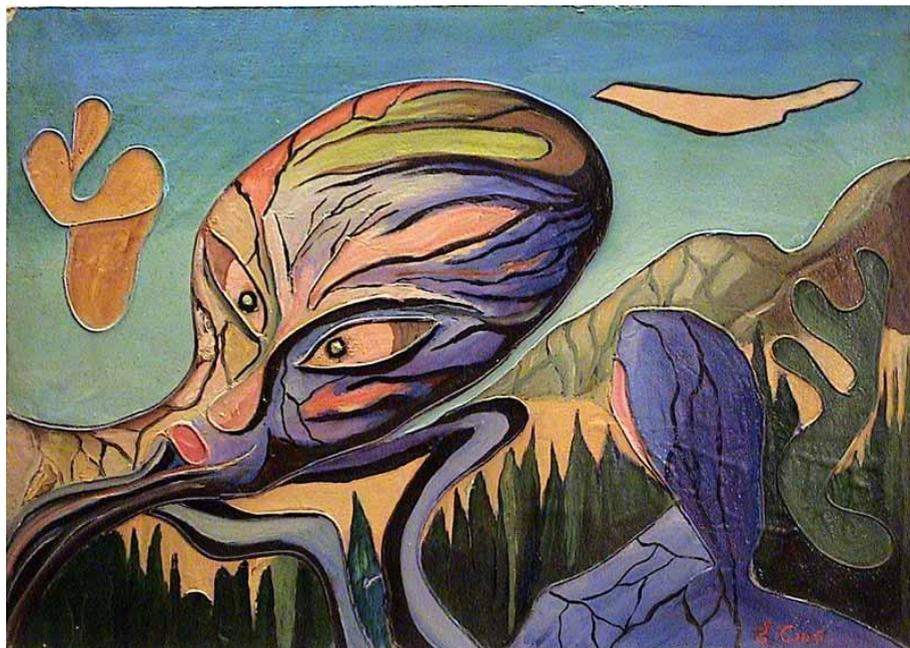
Arrampicatori sociali, 1973



Nudo di donna



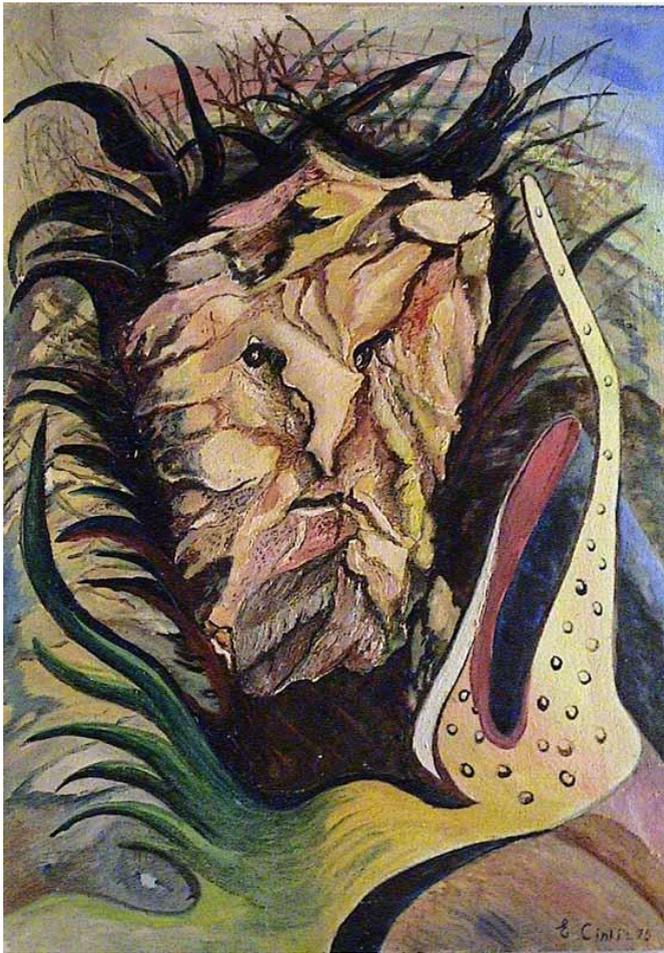
Vittime del mare, 1974



Uno sguardo al nostro pianeta



Il ricordo (Caso Lavorini), anni '60



Volto della società, 1975

“... Hai una pittura che dà adito all’uomo di guardarsi nel suo profondo”io”, farlo suo malgrado riflettere in quei pochi istanti che sosta davanti ai tuoi quadri. E’ quindi chiaro che crei quadri d’interesse sociale, ma non per moda né per essere soltanto attuale ma per sfogare il dramma sociale che ti circonda e ci circonda sensibilizzando dapprima te stesso e di rimbalzo lo spettatore, l’uomo, la società....”

Gaetano Fiengo



L'alba, anni '90



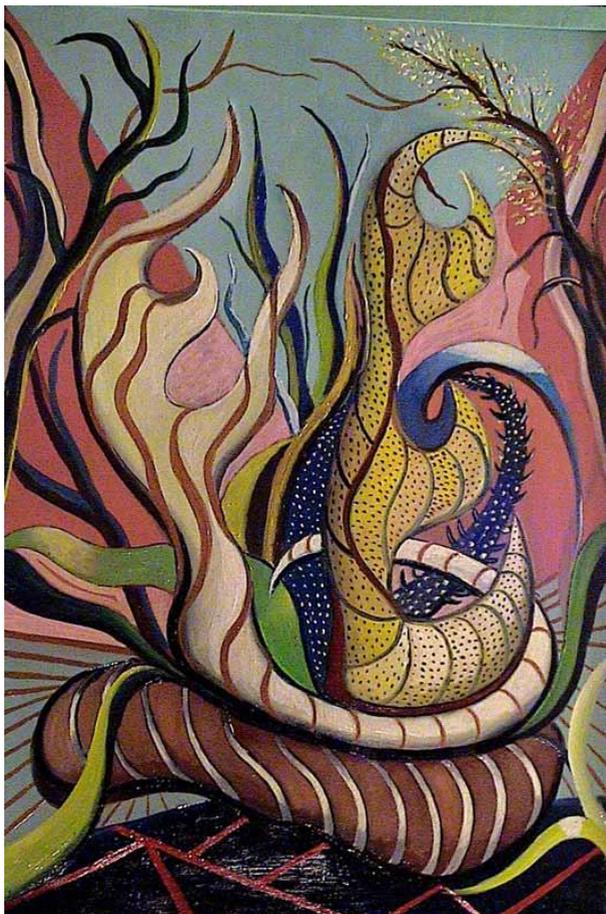
Il tunnel, 2003



Sfridi metallici, 1998



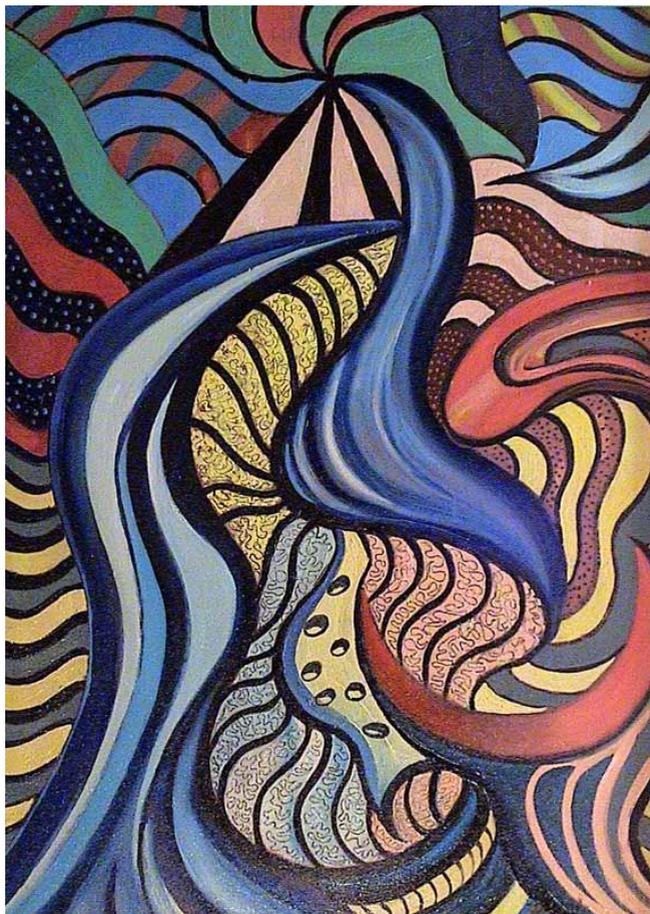
Dentro il tunnel, 1991



Senza titolo

Si evidenzia, nelle opere di Cinti, la tendenza ad una costruzione geometrica di ispirazione naturalistica; costruzione in cui il pittore diluisce quelle che sono le impressioni visive sino a farne modulazioni ritmiche per le quali, direi, che il colore è in parte un complemento.

Come l'espressione di una natura che di naturale ha solo il riferimento, reso piacevole da un colore armonico, tenuto su toni grigio-verdi, gli oli sono per questo pittore un punto di partenza



Movimento di colori, 1970

verso un mondo più intimamente suo; un mondo che prende a prestito dalla vita gli spunti per tradurli in forme sintetiche e-stratte dalle sue emozioni.

Gli oggetti, meri pretesti spaziali, possono appartenere alla fauna o alla flora, a un regno della natura piuttosto che ad un altro, ma il tramite, la sintassi permangono immutati; il pittore si esprime per questi tramiti come in una liberazione del suo intimo dramma.



In fondo al mare



Cronache di oggi



Figura di donna, anni '70



Ponticello di Calignai, 1967

Sono, i suoi vari atteggiamenti, propiziati dal fatto di vivere in provincia, Senza con ciò rinunciare a stabilire costanti e proficui contatti con la cultura pittorica aggiornata del post-cubismo.

Ma così il raccoglimento che gli è consentito, permette di filtrare le conseguenze dell'arte novecentesca, senza esserne totalmente condizionato, senza venir integrato nelle posizioni storicistiche o di moda.

La sua posizione rimane personale, ispirata da una latente vena lirica che si insinua nel geometrismo della forma; così rispunta un personale candore primitivo che è la grazia dell'opera con la sua malinconica trama.

Giovanni Meconi - Luglio 1973



La Vendemmia, 1989

Sono rapporti pittorici, giochi di luce, linee di sopravvivenza in una inquadratura a rilievo, di effetto plastico, per cui indicano modernità di concetto e principi di memoria. Tecnica particolare per risolvere il volume della materia che diviene piacevole. Figure concettualistiche, tratte con intensità di animazione, fiori o argomenti di paese ...

Piero Caprile



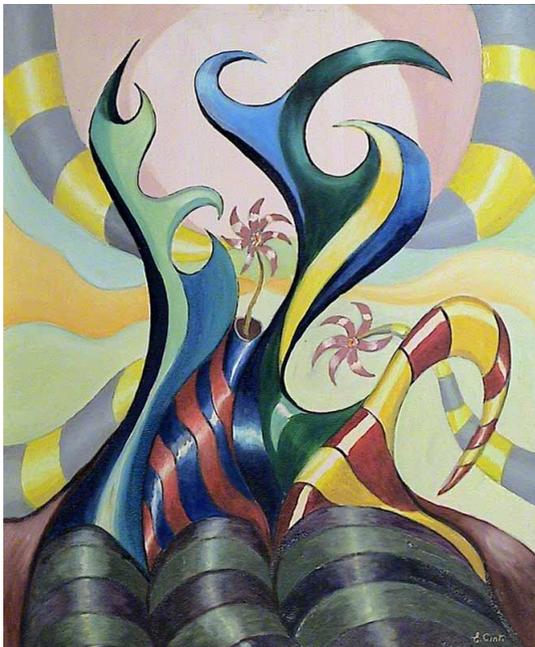
Ispirato a Burri, anni '70



Senza titolo



Il Punto, 1990



La natura si trasforma

Tra sogno e realtà

Eugenio Cinti

(Firenze, 15 aprile 1928 – Livorno, 6 maggio 2013)